

NAGO TORBOLE

Una «cittadella strategica» che sarebbe senza pari in Trentino

Scoperto a castel Penede un tesoro d'età romana

Insediamiento e strutture murarie d'epoca imperiale

ELENA PIVA

NAGO TORBOLE - È incontenibile l'entusiasmo con cui l'amministrazione di Nago-Torbole ha annunciato il tesoro d'età romana rinvenuto dagli scavi archeologici che interessano l'area di castel Penede. Il 20 maggio i ricercatori della Soprintendenza per i beni culturali, i docenti e gli studenti dell'università di Trento hanno dato il via ai lavori, data in cui la «Tecnobase srl» ha iniziato il restauro delle medievali rovine superiori. Come anticipato nei mesi scorsi, uno degli obiettivi della giunta Morandi è porre le basi per la realizzazione di un museo a cielo aperto che valorizzi la componente storico-culturale del territorio.

«Questi eccezionali ritrovamenti cambieranno l'immagine del compendio - ha dichiarato il sindaco Gianni Morandi - sebbene i dati siano ancora prudenziali, l'intero versante occidentale del dosso sembra caratterizzato da strutture murarie riconducibili alla prima età imperiale, tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C., periodo di romanizzazione dell'area considerata. Un'appendice edificata e completamente insediata, munita di un sistema di terrazzamenti e accessi monumentali. Vista la posizione strategica,



gli esperti ipotizzano sia stata usata in epoche successive come avamposto di controllo, tra V e VI secolo, durante le incursioni barbariche, poi gotiche e longobarde. Ad ovest del sito attuale, sono state intercettate altre strutture attribuibili all'età romana. In attesa di conferme, pare non ci sia confronto con gli altri insediamenti trentini». A settembre, i dati raccolti saranno esplicitati in una dettagliata documentazione.

«Il lavoro degli archeologici - ha aggiunto il primo cittadino - sarà capire come dall'insediamento romano si sia passati a quello

medievale, un progetto cospicuo che vedrà all'opera veri professionisti. Abbiamo finanziato questa convenzione triennale con 11 mila 500 euro, sommati ai 200 mila euro per il restauro della sommità. Data la preziosità del villaggio emerso, in autunno, investiremo ulteriormente. È meraviglioso dare una notizia simile nei confronti di un compendio in precedenza bistrattato. Mi auguro sia inoltre una svolta turistica: è incredibile che un sito di tali dimensioni, circa un ettaro, abbia un panorama mozzafiato come il nostro».